

27 DICEMBRE 1938

## Musica polacca all'Adriano

Nel concerto di ieri, interamente dedicato alla musica polacca, la composizione moderna di maggiore interesse è stata la *Marcia dei soldati* per orchestra del M.o Michele Kondracki, pregevole per la orchestrazione e per la elaborazione armonica che riesce, fino ad un certo punto, a mascherare e ad impreziosire la sostanza musicale che non è troppo « di qualità ». E' soprattutto nella parte centrale della *Marcia* — a grandi sonorità — che tale contenuto si mostra senza velli, mentre all'inizio e alla fine, mantenuti in tenuissime gamme di suoni, la raffinatezza e la ricercatezza della scrittura danno spirito alla materia un po' comune. Quanto al *Concerto per pianoforte e orchestra* del M.o Ludomir Rozycki, non è apparso cosa molto importante. Il tempo migliore dei tre che lo compongono è, a parer nostro, il secondo, specie nella prima parte, che si annuncia con un disegno di semplice suggestiva espressività, e che anche nello sviluppo e nella chiusa non manca di pregi. Gli altri due movimenti, specialmente il terzo che pure si apre bene con un ritmo di danza, cadono con troppa facilità nell'enfasi e nel genere più magniloquente che eloquente e robusto. Le due composizioni sono state molto favorevolmente accolte dall'uditorio anche per merito delle esecuzioni pregevolissime offerte dal M.o Bernardino Molinari e dalla sua orchestra.

Nel *Concerto* del Rozycki la parte solistica è stata sostenuta dal pianista Stanislaw Niedzielski, il quale, nella seconda parte del programma ha eseguito un gruppo di composizioni chopiniane. Il tocco di questo pianista, e tutto il suo modo di suonare in complesso, è sembrato un po' duro e pesante, e la sua arte interpretativa è parsa difettosa di varietà e di colore. Dotato però di qualità tecniche brillanti, il Niedzielski si è fatto applaudire sia nel *Concerto* del Rozycki che nelle composizioni chopiniane.

a. l.